

VELENI NEL PDL

Piacenti: il candidato è Lombardi Il "renzismo" è il vero problema

RIMINI. Il Pdl ha scelto il candidato alla presidenza della Provincia: **Marco Lombardi**. E da questo momento si parla di programma e alleanze. Quello che può succedere a Bologna oppure a Roma fa parte delle eventualità. Gianni Piacenti (Fi) fa parte del *Coordinamento provinciale* che venerdì ha incoronato il consigliere regionale, senza il voto della "fazione" di An: preferisce Oronzo Zilli e affida la scelta ai livelli superiori.

Piacenti, per quale motivo avete preferito sancire la spaccatura? «Se avessimo accettato la logica di Renzi (*presidente di An*) e rinviato ancora la decisione, avremmo fatto l'errore di stabilire che i

due nomi hanno la stessa legittimazione. E dopo aver *fulminato* la candidatura Pizzolante, An sarebbe riuscita a portare a Bologna o a Roma due persone allo stesso livello e la decisione sarebbe diventata una sorta di tombola. Da questo punto di vista l'intervento di Barone è stato illuminante: *An a livello riminese non è in grado di decidere*. Non era più possibile attendere, la candidatura in Provincia blocca le altre e la costituzione del Pdl nei Comuni».

Zilli si sente ancora in corsa. «Adesso la questione è chiusa, il Pdl ha scelto il proprio candidato e Lombardi può incontrare le altre forze della coalizione, parlare di programma, stringere accordi. Era necessario non perdere altro tempo».

An confida molto nel "potere" di Berselli. «I candidati devono essere avallati da Bologna e Roma, possono essere cambiati ed è già successo. Il Pdl di Rimini dice che è il candidato è Lombardi».

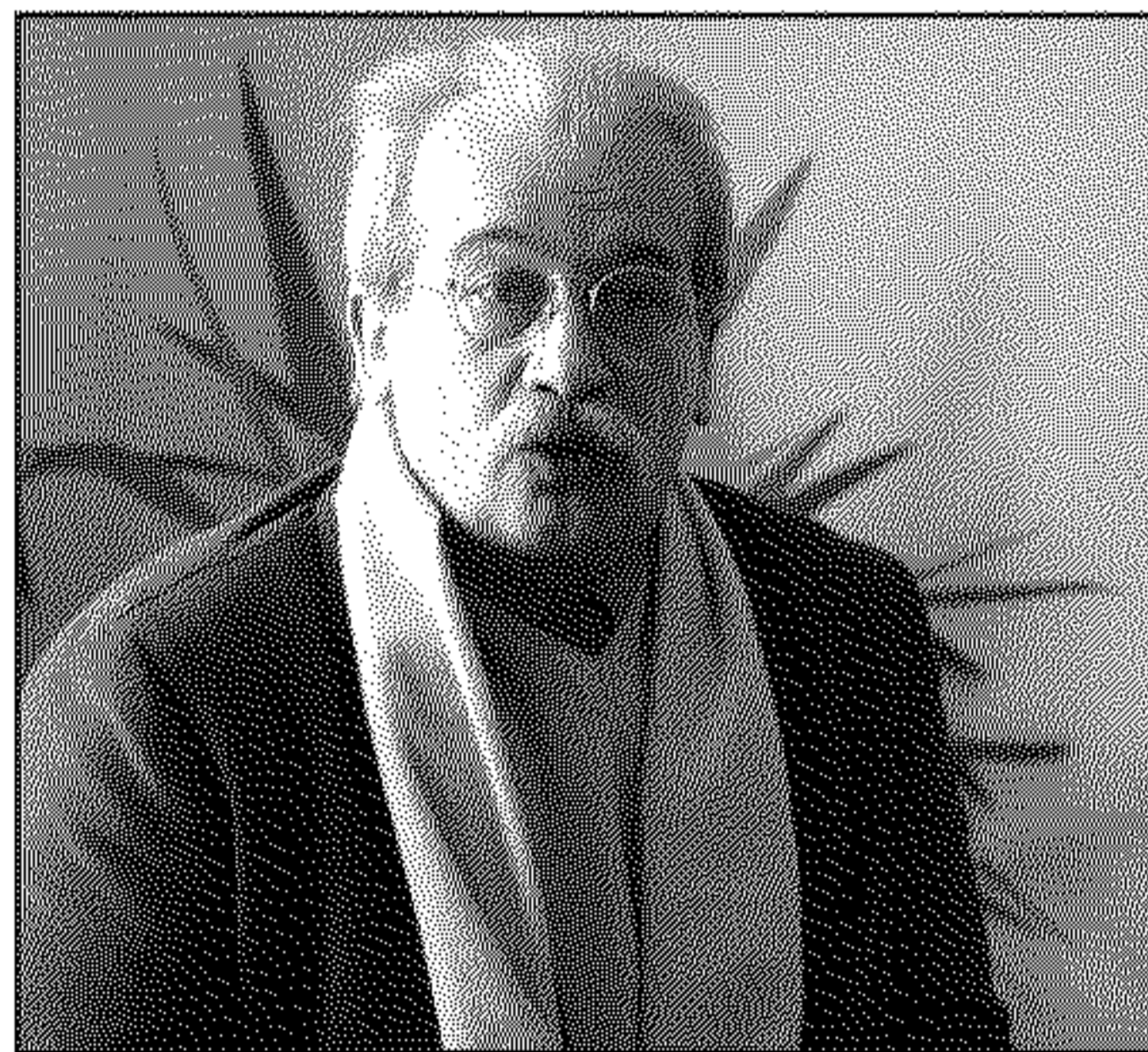
Lei ha coniato il termine "renzismo", pentito? «Lo dissi un anno fa al congresso di Forza Italia: per il nuovo partito, il pericolo più grande è il *renzismo*».

Nello specifico? «Chiedo: ha più cultura di governo chi prende centinaia di preferenze o chi è coerente a una linea strategica per la città?».

Ogni riferimento al Trc

non è casuale. «Noi crediamo sia meglio dire no e utilizzare i soldi per opere più utili al territorio, d'accordo con la maggioranza. Invece c'è chi spara sempre contro e poi rifiuta questa impostazione».

Ancora. «Renzi urla contro l'immigrazione, chiede più sicurezza, si batte perché Borgo marina è in mano agli stranieri e poi dice che le ronde non sono serie. Va bene, così? O è meglio chi afferma, dopo un decreto del governo, che se è necessario le ronde si possono utilizzare. Il *renzismo* è la cultura sfrenata del consenso, ma non è coerente a una posizione di governo della città: grandi enunciazioni, ma non risolve i problemi della gente». (m.l.)



«Renzi non risolve i problemi veri delle persone»

«La questione è chiusa Ora tocca ad alleati e programma»

